

Alleanza Sahra Wagenknecht

Il Manifesto fondativo

Il nostro Paese non è in buona forma. Per anni i governi hanno ignorato i desideri della maggioranza. Invece di premiare il lavoro, è stata fatta una redistribuzione a favore dei diecimila più abbienti e a danno dei laboriosi. Invece di investire in uno Stato competente e in buoni servizi pubblici, i politici hanno assecondato i desideri di lobby influenti svuotando così le casse pubbliche. Invece di rispettare la libertà e le diversità di opinione, si sta diffondendo uno stile politico autoritario che vuole prescrivere ai cittadini come vivere, come riscaldare casa, come pensare e come parlare. Il governo dà l'impressione di essere privo di un piano, di essere miope e semplicemente incompetente su molte questioni. Senza un nuovo inizio politico, sono in gioco la nostra industria e le nostre piccole e medie imprese.

Molte persone hanno perso la fiducia nello Stato e non si sentono più rappresentate da nessuno dei partiti esistenti. Queste persone hanno giustamente l'impressione di non vivere più nel Paese che una volta era la Repubblica Federale. Sono preoccupate per il loro futuro e per quello dei loro figli. Auspicano una politica responsabile per preservare le nostre forze economiche, per l'equilibrio sociale e un'equa distribuzione della ricchezza, per la coesistenza pacifica tra i popoli e per la conservazione delle nostre risorse naturali.

Una società, i cui attori più potenti sono guidati solo dalla motivazione di estrarre dal denaro sempre più denaro, porta a una crescente disuguaglianza, alla distruzione delle nostre risorse naturali e alla guerra. Noi ci opponiamo a questo stato di cose con le nostre idee di spirito comunitario, responsabilità e solidarietà, idee alle quali vorremmo dare nuovamente una possibilità mediante il cambiamento dei rapporti di potere. Il nostro obiettivo è una società in cui il bene comune abbia la precedenza sugli interessi egoistici e in cui a vincere non siano gli imbrogliatori e i giocatori d'azzardo, ma coloro che si sforzano di fare un lavoro buono, onesto e solido.

Più innovazione, istruzione e migliori infrastrutture

Per un'economia forte e innovativa

Il nostro Paese ha ancora un'industria solida e un sistema di piccole e medie imprese innovativo e di successo. Ma le condizioni generali sono peggiorate drasticamente negli ultimi anni. Le nostre infrastrutture pubbliche versano in uno stato imbarazzante per un paese leader a livello industriale. Quasi nessun treno viaggia in orario, come assistito della sanità pubblica aspetti mesi per una visita specialistica e mancano decine di migliaia di insegnanti, posti di asilo nido e appartamenti. Strade e ponti fatiscenti, zone prive di segnale radio-tv e internet lento, amministrazioni travolte dalle richieste e normative inutili rendono la vita particolarmente difficile alle piccole e medie imprese. Il sistema scolastico tedesco con 16 programmi diversi, classi troppo numerose e una selezione precoce nega ai bambini provenienti da famiglie meno abbienti opportunità educative e di vita e allo stesso tempo fallisce nel compito di formare lavoratori qualificati di cui l'economia ha urgente bisogno. Da quando le sanzioni alla Russia e la presunta politica climatica hanno improvvisamente reso l'energia più costosa, il nostro Paese rischia di perdere importanti industrie e centinaia di migliaia di posti di lavoro ben retribuiti. Molte aziende stanno pensando di spostare la produzione all'estero. Altre imprese sono minacciate nella loro esistenza.

La politica influenzata e comprata dai grandi gruppi economici e il fallimento delle autorità antitrust hanno creato un'economia di mercato in cui molti mercati non funzionano più. Sono emerse grandi imprese che dominano il mercato, società finanziarie onnipotenti come Blackrock e monopolisti digitali invasivi come Amazon, Alphabet, Facebook, Microsoft e Apple, che impongono il loro tributo a tutti gli altri attori del mercato, minano la concorrenza e distruggono la democrazia. In larga misura, l'attuale inflazione è anche il risultato del fallimento del mercato causato da un eccessivo potere economico.

Puntiamo a un'economia innovativa con concorrenza leale, posti di lavoro ben retribuiti e sicuri, un'elevata percentuale di creazione di valore industriale, un sistema fiscale equo e una classe media forte. Per fare ciò, vogliamo limitare il potere di mercato e separare le aziende dominanti. Laddove i monopoli sono inevitabili, i compiti devono essere delegati a fornitori senza scopo di lucro.

Tecnologie del futuro made in Germany

L'industria tedesca è la spina dorsale della nostra prosperità e deve essere preservata. Abbiamo bisogno di più tecnologie avanzate made in Germany, di più hidden champions e non di meno.

Per evitare il declino economico del nostro Paese, sono necessari massicci investimenti nel nostro sistema educativo, nelle nostre infrastrutture pubbliche e in amministrazioni competenti ed efficaci. Abbiamo bisogno di fondi ad hoc per sostenere le nostre imprese e le nostre start-up innovative e non di miliardi di sussidi per grandi gruppi esteri. Essendo un paese forte nelle esportazioni e povero di materie prime, la Germania ha bisogno di una politica estera economica che si basi su relazioni commerciali stabili con il maggior numero possibile di partner piuttosto che sulla formazione di nuovi blocchi e sanzioni dilaganti e che garantisca il nostro approvvigionamento di materie prime ed energia a buon mercato.

Il cambiamento del clima globale e la distruzione delle nostre risorse naturali sono sfide serie che la politica non può ignorare. Tuttavia, una seria politica climatica e ambientale richiede onestà: l'approvvigionamento energetico della Germania non può essere garantito solo attraverso le energie rinnovabili, date le tecnologie odierne. L'attivismo cieco e le misure mal concepite non aiutano il clima, ma mettono in pericolo la nostra sostanza economica, rendono la vita delle persone più costosa e minano l'accettazione da parte dell'opinione pubblica di misure ragionevoli per la protezione del clima. Il contributo più importante che un paese come la Germania può dare alla lotta al cambiamento climatico e alla distruzione dell'ambiente è lo sviluppo di tecnologie innovative cruciali per un'economia del futuro climaticamente neutrale e rispettosa della natura.

Più solidarietà, pari opportunità e sicurezza sociale

Per una forte coesione sociale

Da anni la disuguaglianza cresce nel nostro Paese. Milioni di persone lavorano duramente per garantire una buona vita a sé stessi e alle loro famiglie. Sono loro che fanno funzionare la nostra società e pagano gran parte delle tasse. Invece di ricevere il rispetto e la sicurezza sociale che meritano, negli ultimi decenni la loro vita è diventata più incerta e difficile. Nonostante abbiano un lavoro a tempo pieno, molti di loro riescono a malapena ad arrivare alla fine del mese con il loro reddito. La promessa di mobilità verso l'alto dell'economia sociale di mercato non è più valida; la prosperità personale dipende ormai

da tempo principalmente dallo status sociale dei genitori. La concentrazione della ricchezza in Germania è oggi tanto elevata quanto lo era prima dello scoppio della Prima guerra mondiale, quando a Berlino regnava ancora il Kaiser. Mentre le aziende pagano dividendi record anche in tempi di crisi, le code alle mense di carità diventano sempre più lunghe. Anche coloro che hanno lavorato per anni e versato contributi per la previdenza sociale vengono trattati come mendicanti dopo solo un anno di disoccupazione. Poiché mancano molti posti negli asili nido e la nostra società è tutt'altro che favorevole alle famiglie, è particolarmente frequente che i genitori soli e i loro figli vivano in condizioni di povertà, cosa che non è migliorata quando la Hartz IV è stata ribattezzata "reddito di cittadinanza". Milioni di anziani non possono godersi la pensione dopo una lunga vita lavorativa perché le loro pensioni sono umiliantemente basse. Appartamenti, ospedali, case di cura, studi medici e molte altre importanti strutture sociali sono state e vengono svendute a cacciatori di rendite. Da allora, i costi aumentano mentre la qualità dei servizi per la maggior parte delle persone peggiora.

Lo nostra politica si basa sul bene comune

Vogliamo fermare la disintegrazione della coesione sociale e orientare nuovamente la politica verso il bene comune. Il nostro obiettivo è una società meritocratica equa con autentiche pari opportunità e un elevato livello di sicurezza sociale. Un'economia altamente produttiva ha bisogno di occupati qualificati e motivati. I prerequisiti sono salari adeguati ai risultati, posti di lavoro sicuri e buone condizioni di lavoro. Ciò vale anche per gli occupati delle professioni dei servizi, che per la nostra società sono altrettanto importanti dei bravi ingegneri e degli ingegneri meccatronici. Per evitare compressioni salariali, la contrattazione collettiva dovrebbe essere nuovamente rafforzata e la validità generale dei contratti collettivi dovrebbe essere facilitata. Allo stesso tempo, il nostro Paese ha bisogno di uno Stato sociale affidabile che riduca la paura del futuro e protegga dal declassamento sociale in caso di malattia, disoccupazione e vecchiaia. La privatizzazione e la commercializzazione dei servizi essenziali, come nel campo della sanità, dell'assistenza o dell'edilizia abitativa, devono essere fermate: in questi settori, la priorità dovrebbe essere data ai fornitori senza scopo di lucro. Ciò che serve è un sistema fiscale equo che alleggerisca il peso sui redditi più bassi e impedisca alle grandi aziende e ai privati molto ricchi di sottrarsi alla loro appropriata quota di finanziamento della comunità.

La prosperità personale non deve essere una questione di estrazione sociale, ma deve essere il risultato della diligenza e dello sforzo individuale di ciascuno. Ogni bambino ha il diritto che i propri talenti vengano scoperti e valorizzati.

Difesa della libertà personale

Per il rafforzamento della nostra democrazia

Vogliamo rivitalizzare il processo decisionale democratico, allargare la partecipazione democratica e proteggere la libertà personale. Rifiutiamo ogni tipo di ideologia estremista di destra, razzista e violenta. La cancel culture, la pressione al conformismo e il crescente restringimento dello spettro delle opinioni sono incompatibili con i principi di una società libera. Lo stesso vale per il nuovo autoritarismo politico, che pretende di educare le persone e di regolamentarne il loro stile di vita o la loro lingua. Condanniamo i tentativi di sorveglianza e manipolazione globale delle persone da parte di grandi aziende, servizi segreti e governi.

L'immigrazione e la convivenza di culture diverse possono essere un arricchimento. Tuttavia, ciò vale solo finché l'afflusso rimane limitato a un livello tale da non travolgere il nostro Paese e le sue infrastrutture e fino a quando l'integrazione può essere promossa attivamente e con successo. Lo sappiamo: il prezzo della maggiore concorrenza per

alloggi a prezzi accessibili, per posti di lavoro a basso salario e per la mancata integrazione non viene pagato in primo luogo da coloro che si trovano a vivere nella parte soleggiata della società. Chiunque sia perseguitato politicamente nel proprio paese d'origine ha diritto all'asilo. Ma la migrazione non è la soluzione al problema della povertà nel nostro mondo. Abbiamo invece bisogno di relazioni economiche globali eque e di una politica che miri a creare maggiori prospettive nei paesi d'origine.

Più cooperazione, sovranità e pace

Per una nuova concezione di sé in politica estera

La nostra politica estera si colloca nella tradizione del cancelliere federale Willy Brandt e del presidente sovietico Mikhail Gorbaciov, che opposero - al pensiero e all'azione nella logica della Guerra Fredda - una politica di distensione, bilanciamento degli interessi e cooperazione internazionale. Rifiutiamo per principio la soluzione dei conflitti con mezzi militari. Ci opponiamo al fatto che sempre più risorse vengano destinate agli armamenti e agli equipaggiamenti militari anziché all'istruzione dei nostri figli, alla ricerca in tecnologie rispettose dell'ambiente o alle nostre strutture sanitarie e assistenziali. Gli armamenti nucleari e l'escalation dei conflitti tra le potenze nucleari mettono in pericolo la sopravvivenza dell'umanità e devono essere fermati. Aspiriamo a una nuova era di distensione e a nuovi trattati sul disarmo e sulla sicurezza comune. La Bundeswehr ha il compito di difendere il nostro Paese. Deve essere adeguatamente attrezzata per questo compito. Rifiutiamo l'impiego dei soldati tedeschi in guerre internazionali così come il loro stazionamento al confine russo o nel Mar Cinese Meridionale.

Un'alleanza militare, la cui potenza-guida ha invaso cinque paesi in violazione del diritto internazionale negli anni passati e ucciso più di un milione di persone in queste guerre, alimenta sentimenti di minaccia e reazioni difensive, contribuendo così all'instabilità globale. Invece di uno strumento di potere per obiettivi geopolitici, abbiamo bisogno di un'alleanza difensiva che rispetti i principi della Carta delle Nazioni Unite, che punti al disarmo invece di impegnarsi negli armamenti, e in cui i membri siano uguali e si trattino da pari a pari. L'Europa ha bisogno di un'architettura di sicurezza stabile, che a lungo termine dovrebbe includere anche la Russia.

Il nostro Paese merita una politica consapevole che si concentri sul benessere dei suoi cittadini e che sia basata sul riconoscimento che gli interessi americani in parte differiscono significativamente dai nostri interessi. Il nostro obiettivo è un'Europa indipendente di democrazie sovrane in un mondo multipolare e non un mondo caratterizzato da un confronto tra blocchi in cui l'Europa sia schiacciata tra gli Stati Uniti e il nuovo blocco di potere sempre più sicuro di sé che si sta formando attorno a Cina e Russia.

Testo tratto dal sito: <https://buendnis-sahra-wagenknecht.de>

Traduzione a cura di patriaecostituzione.it